

La dottoressa Cristina Minella ospite della trasmissione "Qui salute" a Radio Ticino Pavia

Terapia del dolore, una cura efficace non solo per i malati oncologici

"Il dolore viene ora considerato alla stregua degli altri parametri vitali dell'individuo e viene regolarmente misurato durante la degenza, come accade per i valori pressori e per quelli della temperatura corporea. Questo elemento permette a noi, terapisti del dolore, di occuparci del benessere di ogni paziente e non solo dei malati gravi oppure affetti da neoplasia". La dottoressa Cristina Minella, dirigente medico del servizio di Terapia del Dolore dell'Ospedale San Matteo di Pavia, ha voluto sottolineare, durante l'ultima puntata della trasmissione "Qui Salute" in onda su Radio Ticino Pavia (Fm 91.8 - 100.5) ogni giovedì alle ore 10.00, come sia possibile considerare il dolore un parametro di benesse-



re e salute e come questo dettaglio cambi la prospettiva sia dell'approccio di cura

da parte degli operatori che dei pazienti stessi, che dovrebbero iniziare a vedere la

terapia del dolore non come una via di guarigione riservata solo ai malati oncologici: "Le cure per sedare oppure risolvere una manifestazione dolorosa sono importanti per tutti noi - ha sottolineato più volte la dottoressa Minella - : spesso conviviamo per anni con un dolore fisico che finisce per rovinare la qualità della nostra vita, impedendoci anche le più semplici azioni e mettendoci in uno stato di disagio psicologico quasi continuo. Basta un mal di schiena, di solito causato da una frattura o da violento trauma, a provocare nel paziente uno stato doloroso fisico che non cessa nemmeno con il ricorso agli antinfiammatori, farmaci, che alla stregua di tutti gli altri, vanno comunque assunti con cautela.

E' a questo punto che una persona dovrebbe rivolgersi ad un centro di Terapia del Dolore, per poter dire addio al male, ormai cronicizzato, che si porta dentro ogni giorno".

Un altro argomento affrontato dalla dottoressa Minella durante la puntata è relativo alla cura vera e propria del dolore: "Esistono scale di misurazione che ci permettono di capire quanto dolore sta provando un paziente e partendo da questo dettaglio è possibile, attraverso opportune analisi, stabilire l'origine di quel dolore e cercare di risolverne la causa o di attenuarlo, ricorrendo a interventi invasivi, come le infiltrazioni, le radiofrequenze o la neurostimolazione mi-dollare oppure anche all'uso degli oppioidi e di alcune ca-

tegorie di antidepressivi, che non devono creare timori legati all'assuefazione: il loro uso infatti è da paragonare alla dannosità degli antinfiammatori. Gli oppioidi sono farmaci analgesici e non devono suscitare timori: le formulazioni sono impiegate da molto tempo ed al San Matteo abbiamo un gruppo di ricerca davvero all'avanguardia. La morfina, l'oppioidi più conosciuto, viene utilizzato anche nella donna che sta per partorire, questo ne denota la sicurezza". La terapia del dolore quindi può ritenersi un valido aiuto per risolvere anche il male cronico che ci rende la vita difficile: non conviene convivere per anni con il dolore fisico, basta provare a risolverlo.

Simona Rapparelli